

Domenica 14 Dicembre 2025

La lettera inedita

La figlia di Fogazzaro al vescovo «Ferve la Protezione della giovane»

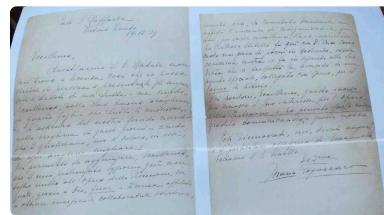
ANTONIO BOLLIN

Il vescovo di Vicenza Ferdinando Rodolfi aveva costruito e consolidato, nel tempo, un buon rapporto con la famiglia di Antonio Fogazzaro, lo scrittore e senatore spentosi nel 1911. Infatti alla morte di quest'ultimo – ancor prima di entrare in diocesi come pastore - mons. Rodolfi manda un telegramma di partecipazione al dolore dei familiari. Poi i rapporti si mantengono negli anni, specialmente con la figlia Maria, che andava a far visita al proprio vescovo, almeno in alcune circostanze o ricorrenze. È attestato, inoltre, che Rodolfi malato, dal 9 luglio al 28 settembre 1942, passa un periodo a Casa S. Bastian, periferia di Vicenza, villa lasciata in dono dai Fogazzaro alla Famiglia laicale femminile fondata da p. Rossetto. Di questo positivo rapporto ne fanno fede almeno tre lettere scritte da Maria al presule vicentino, conservate nell'Archivio storico diocesano. Fra le tre lettere ritrovate, significativa è quella per il Natale 1939, inviata da Vittorio Veneto e inedita. La lettera "Eccellenza, quest'anno il S. Natale non mi trova a Vicenza così che io possa venire in persona a presentarLe gli auguri vivi e devoti di noi tutte, ma confido, Eccellenza, nella Sua buona accoglienza di questo foglio che tutti li riunisce, e L'assicura del nostro fervido ricordo nella preghiera in questi giorni, ricordo che è quotidiano, ma si colora, in essi, di ogni augurio migliore. Mi permetta di aggiungere, Eccellenza, che il mio prolungato soggiorno qui non toglie nulla all'Opera della Protezione, la quale, grazie a Dio, ferve a Vicenza, affidata a ottime energie di collaboratrici volonterose, mentre ora, il Comitato Nazionale mi affidò l'incarico di riorganizzarla qui ove, per varie circostanze, stava inaridendo. La Contessa Statella fu qui con D. Bice Caracciolo un paio di giorni in novembre, ospite carissima nostra, e fu in seguito alla Sua Visita che si prospettò la necessità di un aiuto speciale, collegato con Roma, per il lavoro di Vittorio. Mi perdoni, Eccellenza, questo inciso, ma conosco il Suo interesse per l'Opera della Protezione, e ho pensato farLe cosa gradita comunicandoLe queste notizie. Con rinnovati, vivi, devoti auguri, e il particolare ossequio di Emanuella (sic), baciando il S. Anello, Dev.ma Maria Fogazzaro" L'autrice Maria Fogazzaro nasce a Vicenza l'8 febbraio 1881, terza e ultima figlia di Antonio e di Margherita Valmarana. Buona, intelligente e sensibile, vive la giovinezza come periodo di grande serenità allietato dall'agiatezza economica e ricco di stimoli intellettuali. Stabilisce con il padre un profondo legame, ne diviene la collaboratrice più fidata – specialmente dopo la prematura morte del fratello Mariano e il matrimonio della sorella Gina – e la curatrice postuma della memoria paterna. Fin da subito manifesta il suo impegno socio-assistenziale: durante la malattia paterna e la successiva paralisi della madre si trasforma in infermiera; nel corso della grande guerra si prodiga in favore dell'ondata di profughi giunti nel Vicentino. Pur essendo riservata e schiva, per le sue azioni benefiche, tra cui l'avvio dell'Opera della "Protezione della giovane", viene eletta presidente del Comitato provinciale della Croce rossa e delegata del ministero della Guerra all'ufficio dono ai soldati della prima armata. All'indomani della guerra, è decisivo l'incontro con padre Gioacchino M. Rossetto (1880-1935) – per dieci anni priore della comunità dei Serviti di Monte Berico – e nel 1921 Maria Fogazzaro entra a far parte dell'Associazione laicale religiosa femminile "Figlie di Dio" (fondata nel 1919 da padre Rossetto), divenuto, in seguito, Istituto secolare S. Raffaele Arcangelo. L'anno seguente si spoglia di tutti i suoi beni e mette a disposizione delle iniziative dell'Associazione laicale "Figlie di Dio" la bella Villa di S. Sebastiano, che prese il nome di "Casa di preghiera e di lavoro". Nel 1948 è colpita da una prima crisi della malattia che la renderà quasi del tutto paralitica. Muore nella Casa S. Raffaele di Vittorio Veneto il 30 settembre 1952. Il contenuto della lettera – manoscritta in due grandi fogli con grafia ben leggibile – contiene l'augurio natalizio a mons. Rodolfi da Vittorio Veneto, sede dell'Istituto, un augurio a nome di tutte le consorelle della comunità, accompagnato dal ricordo nella preghiera. Il testo ci offre almeno due informazioni significative. La prima riguarda l'Opera della Protezione: si tratta dell'associazione "Protezione della Giovane" (poi Acisjf), un'organizzazione internazionale di volontariato che offre supporto a giovani donne in difficoltà e la creazione di diverse strutture sociali come case-famiglia, orfanotrofi e asili. L'associazione – fondata a Friburgo nel 1897 e costituita a Vicenza nel 1908, grazie proprio all'impegno di Maria Fogazzaro – continua anche oggi nella nostra città. La Fogazzaro desidera aggiornare sulle attività e novità dell'Opera della Protezione – che stava a cuore anche al vescovo Rodolfi – a Vicenza come a Vittorio Veneto, accennando ai ruoli di maggior responsabilità che la scrivente stava assumendo in seno all'Opera. L'altra notizia si riferisce ad Emanuella, che associa nella parte finale dello scritto per i saluti. Si tratta di Emanuela Zampieri (1892-1968), insegnante vicentina, che con Maria Fogazzaro ha condiviso tante iniziative filantropiche: è stata tra le prime a seguire padre Rossetto e diviene la prima responsabile del gruppo femminile della Famiglia spirituale da lui fondata. Infine si intravvede una grande stima della scrivente nei riguardi del Rodolfi e, certamente, un rapporto di familiarità con lui.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/GDV/20251214/I>)

Villa S. Sebastiano Maria Fogazzaro la donò alle "Figlie di Dio"



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/GDV/20251214/I>)

La lettera Il documento inedito, conservato nell'Archivio diocesano, è stato inviato da Casa S. Raffaele a Vittorio Veneto il 19 dicembre 1939



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/GDV/20251214/I>)

Padre e figlia Antonio e Maria Fogazzaro